

ARCHIVI

a. XV - n. 1 (gennaio-giugno 2020)

cleup

ISSN 1970 4070  
ISBN 978 88 5495 239 3

€ 30,00

 **anai**  
Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana

# ARCHIVI

a. XV - n. 1 (gennaio-giugno 2020)

cleup

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Padova)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

# ARCHIVI

a. XV - n. 1 (gennaio-giugno 2020)

*cleup*

«Archivi»: peer reviewed journal (double blind)

*Direttore responsabile:* Giorgetta Bonfiglio-Dosio

*Comitato scientifico italiano*

Michaela Procaccia (vice-direttore), Stefano Allegrezza, Dimitri Brunetti, Marco Carassi, Paola Carucci, Concetta Damiani, Pierluigi Feliciati, Stefano Gardini, Maria Guercio, Leonardo Mineo, Stefano Pigliapoco, Francesca Pino, Raffaele Pittella, Antonio Romiti, Silvia Trani, Carlo Vivoli, Gilberto Zacché

*Comitato scientifico estero*

Esther Cruces Blanco (Malaga), Luciana Duranti (Vancouver), Fiorella Foscarini (Toronto), Didier Grange (Ginevra), Marianna Kolyva (Corfù)

*Segreteria di redazione:* Biagio Barbano, Maria Grazia Bevilacqua, Paola Mutti, Remigio Pegoraro

Inviare i testi a: [giorgetta.bonfiglio@alice.it](mailto:giorgetta.bonfiglio@alice.it)

I testi proposti devono essere contributi originali inediti e, per essere accettati, saranno sottoposti in forma anonima all'esame prima del Comitato scientifico e poi di *referee* a loro volta anonimi.

I testi non accettati non saranno restituiti.

La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Periodicità semestrale

ISSN 1970-4070

ISBN 978-88-5495-239-3

DOI: ciascun articolo, eccezion fatta per le *Recensioni e segnalazioni bibliografiche*, ha il proprio DOI, indicato nella griglia di presentazione.

© 2020 ANAI

Iscritta nel Registro Stampa del Tribunale di Padova il 3/8/2006 al n. 2036

*Abbonamento per il 2020:* Italia euro 50,00 – Estero euro 70,00 *da sottoscrivere con:*

ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana

c/o Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

viale Castro Pretorio, 105 – 00185 Roma – Tel. 06 491416 – Fax: 06 37517714

web: [www.anai.org](http://www.anai.org) e-mail: [segreteria@anai.org](mailto:segreteria@anai.org) pec: [anai@pec.net](mailto:anai@pec.net)

Conto corrente postale: 17699034; IBAN: IT45C0306967684510753960031

Partita IVA: 05106681009; Codice fiscale: 80227410588

Archivi

XV/1 (gen.-giu. 2020)



## Sommario

MARIA GUERCIO	
<i>Luci e ombre della rappresentanza professionale negli anni della grande disintermediazione. Una riflessione di fine mandato</i>	p. 5
<b>Saggi</b>	
MARCO LANZINI	
<i>Fra «tribunali ed are»: il consolidamento dello stato civile dalla Repubblica Cisalpina al Regno d'Italia napoleonico</i>	p. 15
STEFANO GARDINI	
<i>Modello di titolare AgID: qualche osservazione in merito</i>	p. 49
FEDERICO VALACCHI	
<i>«Quiddam divinum»: riflessioni sul metodo storico</i>	p. 69
SIMONE CONVERSI	
<i>L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) nelle colonie: attività assicurativa, finanziamenti, partecipazioni e interventi edilizi</i>	p. 89
ARMANDO ANTONELLI	
<i>L'archivio della Società Agraria della provincia di Bologna nella prima metà dell'Ottocento</i>	p. 115
<b>Discussioni e case study</b>	
GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO	
<i>Riflessioni a margine del convegno internazionale «I registri malatestiani e la contabilità medievale (secoli XIII-XV)»</i>	p. 147
<b>Recensioni e segnalazioni</b>	
GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO	
<i>L'Archivio storico della Banca d'Italia, a cura di Giuseppe Luci e Lorenzo Verdirosi</i>	p. 151
ANGELO DESOLE	
CHIARA MICOL SCHIONA, <i>L'archivio fotografico. Metodologia e confronti</i>	p. 151
MICHELA MARANGONI	
<i>L'Arte de' cenni di Giovanni Bonifacio, a cura di Silvia Gazzola</i>	p. 152
GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO	
<i>Le scuole elementari "F. Crispi" e "R. Sanzio" di Trento. Inventari degli archivi storici e aggregati ("F. Crispi" 1872-1975; "R. Sanzio" 1927-1975), a cura di Francesca Benini, Chiara Bruni, Emanuela Pandini, Ines Parisi</i>	p. 155

- ANGELO ROSSI  
*Reti di archivi per gli archivi in rete. Conservazione e accesso ai patrimoni digitali*, a cura di Gianfranco Crupi e Mariella Guercio p. 156
- ANGELO ROSSI  
 COSTANTINO LANDINO, PASQUALINA A. MARZOTTI, *Memorie dinamiche. La conservazione dei database e il web archiving* p. 157
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
*Giulio Rezasco politico, burocrate e lessicografo. Atti del convegno (Bolano, 13 maggio 2017)*, a cura di Francesca Nepori p. 158
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
 FIAMMA LUSSANA, *Cinema educatore. L'Istituto Luce dal fascismo alla Liberazione (1924-1945)* p. 159
- STEFANO ALLEGREZZA  
 YANNIS TZITZIKAS, YANNIS MARKETAKIS, *Cinderella's Stick. A Fairy Tale for Digital Preservation* p. 160
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
 «Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni», a. XXIV/2 (2018) p. 164
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
 «Studi trentini», a. 97/2-storia (2018) p. 164
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
 «Studi trentini», a. 98/1-storia (2019) p. 165

tali processi devono essere progettati a monte ed eseguiti quotidianamente (conservazione *by design*).

Altra nuova materia di interesse che si profila all'orizzonte è la presenza di forme documentali completamente nuove, quali pagine web e banche dati, che potrebbero far evolvere il concetto stesso di documento e di archivio. Su questo ultimo ambito si può far riferimento all'ottimo manuale *Memorie dinamiche* di Costantino Landino e Pasqualina A. Mazzotti, che dispiega accuratamente procedure adeguate per affrontare il problema della conservazione di tali documenti.

Dalla lettura del libro da una parte si evince ancora una volta la cruda realtà del "sistema Italia" e dall'altra si rileva una grande sensibilità al problema: ci sono importanti competenze, si riconosce il valore del fare rete e sul mercato vi sono attori qualificati in grado di implementare efficacemente modelli condivisi a fronte di specifiche linee guida.

Angelo Rossi

COSTANTINO LANDINO, PASQUALINA A. MARZOTTI, *Memorie dinamiche. La conservazione dei database e il web archiving*, Roma, Edizioni ANAI, 2018, p. XII-318

Sul tema della conservazione digitale è stato scritto tanto, in presenza oltre tutto di un'accurata normativa sulla documentazione. In particolare, ci sono temi, relativi ai contenuti digitali da conservare, che si caratterizzano per specificità tecniche complesse e l'approccio alla loro conservazione si presenta decisamente impegnativo. Uno degli argomenti più delicati è senz'altro quello relativo alle strutture informative, inserite per la stragrande maggioranza dei casi in *container* a contenuto dinamico. Si tratta della conservazione di *database* e di siti web. Sulle problematiche e sul relativo approccio metodologico è incentrato il volume di Costantino Landini e Pasqualina Marzotti.

Questo testo è di fatto un manuale, che abbina parte teorica e proposte di soluzione tecnica. La parte teorica è peculiare, poiché introduce il contesto dal punto di vista teorico con un linguaggio comprensibile anche a chi non è altamente specializzato sui vari modelli di *database*, nonché sulle strategie e sulle diverse iniziative di *web archiving*. Tenuto conto che la maggior parte di siti web gestiscono i propri dati su *database* (relazionali o non relazionali), risulta evidente che la conservazione del sito web non può prescindere anche dalla conservazione del sistema di gestione dei dati.

Per quanto riguarda i *database*, sono descritti standard e procedure per la loro trasformazione verso la dimensione orizzontale, che permetta la forma fissa e la stabilità, requisiti per la conservazione a lungo termine, mantenendo nel contempo le informazioni, i dati primari e i contenuti, garantendo la riproducibilità dei dati nel lungo periodo. Questa trasformazione rende il risultato indipendente dal *database* e le soluzioni indicate permettono anche di affrontare le procedure di ripristino verso il modello dati di origine.

Il manuale descrive accuratamente gli standard adottati o adottabili in un modello organico esemplare per i progettisti di sistemi di gestione, poiché può capitare



che nei modelli di dati non siano comprese la descrizione di entità rilevanti, quali quelle dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori. Altro aspetto significativo riguarda la specificazione del formato METS-SAN che specializza il METZ generale per la modellazione nazionale.

I casi di studio sono chiari e completi: trattano analiticamente le varie fasi del processo a partire dalla descrizione del contesto e affrontano l'analisi del modello di dati e del processo di estrazione, di conversione in vari formati (XML, EAD, EAC), l'integrazione con i formati UNI SinCRO a generare pacchetti di conservazione, la gestione delle eventuali immagini e loro impronte digitali.

Non manca una interessante sezione che tratta della conservazione del registro di protocollo informatico.

Altro tema rilevante affrontato dal volume attiene alla proposta di soluzioni per poter staticizzare nel tempo l'importantissimo valore informativo presente nei siti web. Già da circa vent'anni sono disponibili, da iniziative oltre oceano, biblioteche digitali di siti Internet che, come biblioteche cartacee, offrono in libero accesso al pubblico, a ricercatori, a storici e a studiosi contenuti di siti web. Anche in questa sezione sono descritti gli standard di riferimento e sono approfondite le procedure da adottare. Un aspetto interessante riguarda la gestione dei diritti e la proprietà intellettuale: il volume spiega in modo esteso quali sono le strategie di consultazione e di accesso di diverse decine di istituzioni pubbliche e private nel mondo.

Questo manuale è proprio da leggere, in quanto è un vero strumento di lavoro e dovrebbe essere presente sulle scrivanie dei progettisti di sistemi informativi di contenuti digitali, dato che – come evidenziato nel testo stesso – la strategia migliore stia nel pensare alla conservazione dei contenuti digitali fin dalla progettazione. D'altra parte, nella stragrande maggioranza dei casi il fornitore di riferimento è un soggetto esterno – *software house* – che sicuramente beneficerebbe di specifici standard e di procedure condivise. Un altro aspetto, da affrontare in una auspicata prossima edizione, riguarda l'implementazione negli standard di elementi o strutture riferiti ai “nuovi dati” sorgenti dall'applicazione del regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali. È auspicabile, infine, che questo volume solleciti iniziative atte a formare linee guida di riferimento per le società che sviluppano *software* per la PA e, parallelamente, che anche i committenti in genere acquisiscano conoscenza del fatto che possono richiedere nelle procedure di fornitura sistemi integrati dalla produzione alla conservazione e libera consultazione nel lungo periodo.

Angelo Rossi

*Giulio Rezasco politico, burocrate e lessicografo. Atti del convegno (Bolano, 13 maggio 2017)*, a cura di Francesca Nepori, «Memorie della Accademia Lunigianese di scienze “Giovanni Capellini”», LXXXVII (2017), [2019], p. 195.

Il filone di studi storici condotti a partire dalla valorizzazione di archivi di personalità si arricchisce di un nuovo caso. Il convegno, tenutosi a Bolano (SP) e dedicato alla figura di Giulio Rezasco (La Spezia 1813-Bogliasco 1894), figura assai nota agli archivisti, è costruito intorno a due nuclei distinti. Da un lato la presenza di un

interessante fondo archivistico e librario riconducibile a Rezasco nella biblioteca civica del piccolo comune lunigianese ha offerto l'occasione per inquadrare meglio e con riferimenti più aggiornati lo studioso; d'altro canto si è analizzato nei suoi molteplici aspetti il *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo* edito nel 1881. Conseguentemente all'impostazione del convegno, il volume è suddiviso in due sezioni, dedicate rispettivamente a *Giulio Rezasco politico e burocrate* e a *Giulio Rezasco lessicografo*. La prima delinea l'attività politica e istituzionale di Rezasco: l'impegno filosabauda nei moti risorgimentali lunigianesi del '48 (Franco Bonatti, *Giulio Rezasco e "il Comitato per gli affari di Lunigiana"*, p. 23-37), la lunga carriera nel Ministero della pubblica istruzione (Guido Melis, *Su Giulio Rezasco, funzionario delle Belle arti*, p. 47-52), l'attività politica in alcune legislature del parlamento del Regno di Sardegna (Riccardo Ferrante, *Giulio Rezasco "giurista": da legislatore e lessicografo*, p. 39-46). La seconda propone un'analisi del *Dizionario* condotta da diverse angolazioni disciplinari: gli aspetti propriamente linguistici e lessicografici sono presentati da Francesca Fusco (*Giulio Rezasco lessicografo. Il Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, p. 101-105); Anna Giulia Cavagna affronta la pubblicazione del *Dizionario* sperimentando un'innovativa lettura dei rapporti tra autore ed editore (*Pubblicare parole nell'Ottocento: editare un dizionario con Le Monnier*, p. 55-88); Stefano Gardini propone un'analisi delle relazioni tra Rezasco, le fonti documentarie da lui utilizzate e la nascente comunità archivistica italiana (*Archivi ed archivisti nella genesi del Dizionario di Giulio Rezasco*, p. 89-99).

L'interesse archivistico del volume, oltre che nell'ultimo saggio, risiede, come anticipato e ricordato da Francesca Imperiale (*Premessa*, p. 11), nell'inventario delle carte di Rezasco curato da Francesca Nepori (*L'Archivio di Giulio Rezasco a Bolano*, p. 109-130) e collocato, insieme all'*Elenco dei libri posseduti da Giulio Rezasco* (p. 144-153) e ad altri sussidi bibliografici, in appendice al volume.

Giorgetta Bonfiglio-Dosio

FIAMMA LUSSANA, *Cinema educatore. L'Istituto Luce dal fascismo alla Liberazione (1924-1945)*, Roma, Carocci editore, 2018 (Studi storici Carocci, 305), p. 309, tavv. f.t.

L'archivio dell'Istituto Luce è per i ricercatori e per gli archivisti una fonte inesauroibile. Conoscere, però, la storia di questa importante istituzione del primo Novecento, rigorosamente documentata e debitamente contestualizzata, è uno strumento interpretativo irrinunciabile per il corretto utilizzo dei singoli documenti conservati nell'archivio Luce. Massima riconoscenza, quindi, si deve all'autrice di questo volume, che, ben cosciente del valore della «più importante fonte visiva e audiovisiva della storia del Novecento italiano», indaga con rigore e passione le vicende del Luce a partire dalla fondazione del piccolo Sindacato di istruzione cinematografica da cui nacque in seguito l'Unione cinematografica educativa (LUCE) fino a quando esso divenne «la principale cassa di risonanza del regime». L'esame analitico della storia dell'Istituto Luce fa emergere complicati intrecci con i mondi, spesso tra di loro interrelati, della politica, della finanza, dell'industria e della comunicazione, nei quali personaggi noti del periodo giocano ruoli di rilievo

nell'istituzione presa in considerazione. Pregevole, oltre all'indice dei nomi [di persona], è l'elenco delle sigle e abbreviazioni, che scioglie acronimi non sempre di facile comprensione. L'apparato di fotografie tratte dall'archivio Luce, curato da Patrizia Cacciani, Elisabetta Balducci e Monika Adelisa Ruga, completa significativamente il volume.

Giorgetta Bonfiglio-Dosio

YANNIS TZITZIKAS, YANNIS MARKETAKIS, *Cinderella's Stick. A Fairy Tale for Digital Preservation*, Springer, 2018, Print ISBN 978-3-319-98487-2, Electronic ISBN: 978-3-319-98488-9, DOI <https://doi.org/10.1007/978-3-319-98488-9>, p. 249

Il volume propone una versione moderna della fiaba di Cenerentola che costituisce il punto di partenza per presentare e spiegare le principali problematiche della conservazione digitale. Yannis Tzitzikas è professore associato di sistemi informativi nel Dipartimento di informatica dell'Università di Creta (Grecia) e ricercatore affiliato nel laboratorio di sistemi informatici (ISL) alla Foundation for Research and Technology - Institute of Computer Science (FORTH-ICS) in Grecia; Yannis Marketakis lavora come R&D engineer nel Laboratorio Sistemi informativi del FORTH-ICS. Entrambi gli autori sono esperti nel campo della conservazione digitale e conoscono bene le sfide da affrontare, anche perché in passato sono stati coinvolti nel progetto LIBER all'interno della rete di eccellenza APARSEN.

Il volume è articolato in ventuno capitoli, generalmente brevi (da 5 a 10 pagine), ciascuno dei quali (ad eccezione dei tre capitoli iniziali e dei tre capitoli finali) è suddiviso in due parti: nella prima è raccontato, seguendo un ordine strettamente cronologico, un episodio della moderna fiaba di Cenerentola, il quale fornisce lo spunto per affrontare, nella seconda parte (la "sezione tecnica") uno specifico problema della conservazione digitale; tale sezione costituisce l'approfondimento tecnologico, che fornisce i dettagli del problema in questione, fa riferimento agli approcci e alle soluzioni principali attualmente perseguibili per risolvere i problemi, ed è completato da domande ed esercizi indicati per chi sia interessato ad approfondire gli argomenti (e abbia le competenze per farlo). Per ricavare una formulazione più astratta e generale da questi problemi, si fa ricorso al concetto di schema (*pattern*), costituito dalla combinazione di un particolare problema della conservazione digitale e dalle corrispondenti *policy* per la sua risoluzione. Ogni schema ha un nome, presenta una sintesi del problema, propone una narrazione descrittiva del modo in cui si tenta di risolverlo, fornisce una spiegazione di che cosa si sarebbe potuto fare per evitarlo o minimizzarne la portata, elenca alcune *lessons learned*, e, infine, rimanda agli schemi correlati discussi in altri capitoli. Ad esempio, lo schema n. 6 si concentra sulle dipendenze e sulla sicurezza degli archivi eseguibili; è collegato allo schema n. 1 per ciò che concerne le conoscenze di base sulla lettura dei bit e influisce su molti altri schemi, come quelli relativi ai *software* obsoleti, alle applicazioni web, etc.

Il primo capitolo (*A few words about digital preservation and book overview*) introduce il lettore ai concetti di base della conservazione digitale e sottolinea l'importanza

dell'argomento. Successivamente, decompone il problema e introduce la nozione di *Digital Preservation Pattern*, utilizzata nei successivi capitoli del libro. Infine, descrive la struttura del libro e le relazioni tra i capitoli. Il secondo capitolo (*The Fairy Tale of Cinderella*) racconta, per chi non la conoscesse, la storia della popolare fiaba di Cenerentola, le sue variazioni nel tempo e una sintesi della celebre versione scritta da Charles Perrault nel 1697. Il successivo capitolo (*A modern Cinderella*) introduce una versione moderna della fiaba: al posto di Cenerentola c'è Daphne, una giovane studentessa universitaria di informatica, che perde una chiavetta USB (la *stick*), lasciata inserita in un computer dell'università, contenente tutti i suoi file digitali. Esattamente come la scarpa della celebre fiaba, la chiavetta è ritrovata da Robert (l'equivalente del principe nella favola originale), che comincia un'affannosa ricerca del proprietario, usando le informazioni presenti nella chiavetta, unici indizi di cui può disporre. Gli episodi della fiaba continuano nei capitoli successivi.

Il capitolo 4 (*Reading the contents of the USB stick*) illustra lo schema «Supporti di memorizzazione: durata e accesso». L'episodio narra i tentativi messi in atto da Robert per accedere al contenuto della chiavetta USB. La sezione tecnica esamina le problematiche relative alla durata e all'utilizzo dei supporti di archiviazione, nonché all'archiviazione su *cloud*, discutendo alcuni casi particolari, che dimostrano quanto possa essere complessa la conservazione dei bit (*bit preservation*).

Il capitolo 5 (*First contact with the contents of the USB stick*), che illustra lo schema «Metadati per file digitali e file system», prende le mosse dalla prima visualizzazione del contenuto della chiavetta da parte di Robert e affronta, nella sezione tecnica, le questioni relative ai *file system*, alle *file signatures* e alle estensioni dei file, ai metadati in generale e ai processi per l'estrazione, la trasformazione e/o l'arricchimento dei metadati incorporati nei file. Il capitolo 6 (*The File Poem.html: on reading characters*), dedicato allo schema «Codifica dei testo e simboli», descrive i tentativi di Robert per visualizzare correttamente un determinato file HTML rinvenuto nella chiavetta. La sezione tecnica illustra la codifica dei caratteri, il linguaggio di *markup* HTML, la semantica dei caratteri e anche il compito di analizzare i file digitali.

Il capitolo 7 (*The File MyPlace.png: on getting the provenance of a digital object*) affronta la questione della provenienza attraverso lo schema «Provenienza e contesto delle fotografie digitali». L'episodio descrive le operazioni effettuate da Robert per tentare di scoprire la provenienza di una particolare foto digitale e la sezione tecnica descrive i metadati per i file di immagine, i formati per l'archiviazione e lo scambio di questi metadati (ovvero i metadati Exif) e la modellizzazione della provenienza in generale. Nel capitolo 8 (*The File todo.csv: on understanding data values*), che presenta lo schema «Interpretazione dei valori dei dati», l'episodio narra le attività compiute da Robert per interpretare i contenuti di un determinato file di dati e la sezione tecnica discute di tecnologie e formati di dati che mirano a essere il più possibile autodescrittivi per aiutare l'interpretazione dei dati (ad esempio, NetCDF, Semantic Web, Linked Open Data, EAST, DEDLS e XFDU).

I successivi cinque capitoli affrontano l'obsolescenza dei *software* e le difficoltà incontrate quando si cerca di eseguire *software* che risalgono anche solamente a una decina di anni prima. In particolare, il capitolo 9 (*The File destroyAll.exe: on executing proprietary software*) illustra lo schema «File eseguibili: sicurezza e dipendenze»: i ten-